

BATTAGLIA Dopo l'offerta pubblica di scambio di Urbano Cairo

Scalata Rcs, spunta la cordata Bonomi

Forse già oggi l'offerta del finanziere milanese con altri soci storici del Corriere della Sera

Massimo Restelli

■ Andrea Bonomi starebbe per scendere in campo nella guerra per il controllo del *Corriere della Sera*. E dopo aver speso l'intero fine settimana a tessere contatti con i potenziali compagni di cordata, già oggi potrebbe annunciare un'offerta alternativa a quella, carta contro carta, annunciata a metà aprile da Urbano Cairo.

Insieme al finanziere milanese e alla sua Investindustrial, ci sarebbero altri soci storici di Via Solferino. L'indiscrezione, che ieri è rimbalzata per l'intera giornata nei salotti finanziari guadagnando sempre più forza, se sarà confermata, sancirà l'esplosione di una battaglia che la Borsa respira da mesi.

Non per nulla venerdì scorso in Piazza Affari i titoli Rcs hanno chiuso a 0,59 euro, nuovamente oltre la valorizzazione implicita riconosciuta dall'editore di La 7, che nella sua Ops ha proposto un con cambio di 0,12 azioni Cairo

Communication per ogni titolo del Corriere: i corsi attuali esprimono un premio dell'11% rispetto alla proposta di Cairo.

Della partita Bonomi non sarebbe al momento coinvolta Mediobanca (titolare del 6,2% di Rcs) che, pur apprezzando l'aspetto industriale della proposta di Cairo, aveva però giudicato la sua offerta «a sconto».



CORDATA Andrea Bonomi

Insieme a Piazzetta Cuccia si erano schierati Pirelli (4,4%) e Unipol (4,6%). Tanto che la Borsa guarda da tempo all'inventore della Tod's, Diego Della Valle - che dopo il disimpegno degli Agnelli è il primo socio del Corriere con una quota del 7,3% - come regista della possibile contromossa. E proprio su questo fronte dei «dissenziati» potrebbe aver trovato alcuni alleati Bonomi - che qualche anno fa, con il placet di Mediobanca, si era occupato del rilancio della Banca Popolare di Milano diventandone il presidente - per costruire la sua contro-offerta e mettere le mani sul Corriere.

L'unica strada per superare Cairo, che è invece appoggiato da Intesa Sanpaolo tramite Banca Imi, appare comunque lanciare un'Opa in contanti. Resta quindi da capire quanto denaro sarà disposto a mettere sul tavolo Bonomi per un gruppo editoriale che comunque viaggia in rosso (22 milioni la perdita nel primo trimestre, a fronte di ricavi in calo del 4,2% a 219 milioni) e ha ancora 400 milioni di debiti malgrado la cessione della divisione Libri alla Mondadori. La capo azienda di Rcs, Laura Cioli, ha prospettato il ritorno al profitto per fine anno.

L'altra incognita è poi la risposta di Cairo, che si è comunque finora detto indisponibile a ritoccare i suoi piani. L'offerta, che è sull'intero capitale di Rcs ma ha una soglia minima di adesione fissata al 35%, dovrebbe ottenere il via libera della Consob entro la fine del mese.